

## Sardegna



<b>Riferimento</b>	FEG/2007/005
<b>Stato membro</b>	Italia
<b>Settore</b>	Tessile
<b>Presentato alla Commissione europea</b>	9 agosto 2007 completato da ultimo con informazioni aggiuntive il 9 giugno 2008
<b>Bilancio totale previsto</b>	21 942 000 Euro
<b>Contributo FEG</b>	10 971 000 Euro
<b>Criterio di intervento</b>	Articolo 2, lettera b) Regolamento (CE) n. 1927/2006
<b>Periodo di riferimento</b>	27 ottobre 2006–26 luglio 2007
<b>Licenziamenti durante il periodo di riferimento</b>	1 044 licenziamenti in 5 società nella Regione Sardegna – NUTS II ITG2
<b>Misure attive per l'occupazione</b>	Comprendono: - assistenza alla ricerca di un impiego, - indennità per la ricerca di un impiego, - buono per la formazione e - incentivi per stimolare i lavoratori anziani o svantaggiati a rimanere nel mercato del lavoro.

### CONTESTO

- Dall'inizio degli anni '90 i settori europei del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature hanno subito importanti ristrutturazioni; ciò ha comportato una riduzione delle forze di lavoro di quasi un terzo.
- L'Accordo Multifibre (AMF) è scaduto il 1° gennaio 2005. Da tale data le esportazioni da paesi a basso costo verso i principali mercati sono aumentate in modo considerevole. Gli effetti della fine dell'AMF sull'industria tessile italiana non erano imprevedibili, ma l'impatto su specifiche regioni è stato più importante di quello previsto.
- Le imprese italiane non sono state in grado di competere a livello dei costi e sono dipese da mercati di nicchia e volumi di produzione relativamente bassi.
- I produttori tessili italiani hanno perso una parte di mercato nei principali mercati occidentali (USA, Canada, Unione europea).
- Vi è stata una riduzione delle esportazioni dei tessili italiani fin dal 2002 ed un aumento delle importazioni (in particolare dalla Cina ma anche dall'India e dalla Turchia). Ciò è risultato in una riduzione del numero di società e di posti di lavoro nel settore.
- Non risultano delocalizzazioni ma è chiaro che la produzione complessiva è stata delocalizzata dall'Unione europea a paesi di basso costo (in particolare Cina e India).
- La provincia di Nuoro, dove hanno avuto luogo i licenziamenti, costituisce il centro principale della produzione tessile in Sardegna. Ha un alto tasso di disoccupazione (10,8% nel 2006, rispetto alla media nazionale del 6,8% nello stesso anno), con i maggiori livelli nelle categorie dei più anziani e dei più giovani.